

Osservatorio Sud

Il Meridione bocchia il Prof: ignorato il problema lavoro

Antonio Noto

I cittadini del Sud condividono le parole del premier Monti che, nell'intervista rilasciata a questo giornale, ha invitato il Meridione ad un profondo cambio di mentalità? Requisito indispensabile, ha sostenuto, all'avvio di un convincente percorso di superamento degli storici ritardi che lo penalizzano.

Secondo i sondaggi di Ipr Marketing sulla rilevanza della "questione di mentalità" menzionata dal premier si apre una vera e nevralgica spaccatura nell'opinione delle diverse aree del Paese tra l'auto-rappresentazione che il Sud custodisce di se stesso e l'immagine restituita dal resto degli italiani. Quello della mentalità è effettivamente, nell'immaginario collettivo nazionale, un potente elemento di freno al riscatto del Mezzogiorno ma i residenti al Sud sono di avviso radicalmente opposto: considerano quello dell'atteggiamento mentale un fattore tutto sommato marginale, lontano dal rappresentare la base da cui partire per porre rimedio alle difficoltà del territorio, tanto che il 56% dei meridionali non condivide le parole del Presidente del Consiglio, contro il 55% di tutti gli Italiani che invece pensa che Monti abbia ragione. Insomma una frase che "spacca" il Paese in due. •A dispetto delle considerazioni espresse dal premier, secondo i cittadini del Sud un deciso intervento della politica sul versante del lavoro sarebbe, questo sì, in grado di sollecitare l'adozione di nuovi modelli di comportamento.

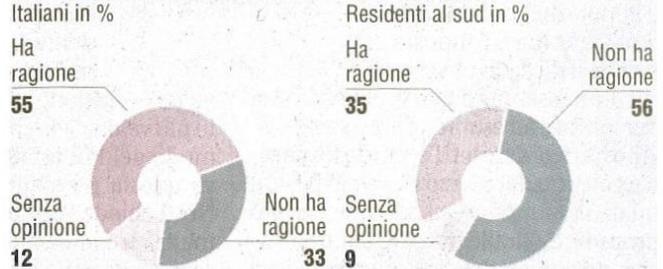
L'opinione pubblica nazionale, però, torna a convergere nel suo insieme sul ruolo

micidiale svolto dalla criminalità organizzata, oltre che sugli effetti distorsivi del clientelismo e della corruzione.

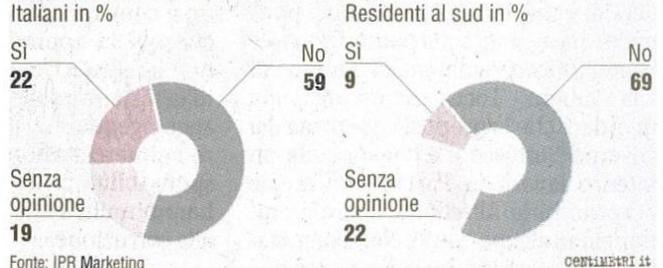
Infine si evince che uno dei tratti unificanti delle esperienze di governo di questa legislatura - quella Berlusconi prima, quella Monti poi - è individuabile proprio nella scarsissima capacità di incidere sui problemi ed i ritardi del Meridione. Il giudizio, pur distribuito sull'intero territorio nazionale, vede in posizione particolarmente critica proprio i residenti al Sud, propensi in sette casi su dieci a rimproverare alla squadra di Monti di non avere fatto nulla o comunque troppo poco. Questa posizione dell'opinione pubblica meridionale, tra l'altro, diversamente dal passato non trova una dimensione polemica nelle tradizionali forme recriminatorie, ad esempio connesse all'idea di antagonismo geografico. Alla sensazione di appiattimento sulle esigenze e priorità del Settentrione - fortemente rimproverata alla vecchia maggioranza Lega+Pdl - si è sostituita oggi una percezione diversa, in qualche modo "egualitaria". •Quella cioè di un'azione di governo deficitaria sull'intero territorio della penisola. Insomma se con il Governo Berlusconi era in atto una strategia politica "contro il Sud", il Governo Monti, al contrario, dovendo risanare l'economia del Paese, penalizza l'intero territorio italiano e non solo una parte di esso. Evidentemente in questo scenario il disagio meridionale continua a spiccare, ma più che altro in ragione di debolezze preesistenti.

Il sondaggio

MONTI AUSPICA UN CAMBIO DI MENTALITÀ NEL SUD



L'ATTUALE GOVERNO HA AIUTATO IL SUD?



Fonte: IPR Marketing

CENTIMETRI.IT